

Foto di un fucile alla ex, arrestato

►Ennesima minaccia di un cinquantenne dopo maltrattamenti e atti persecutori da quando lei ha deciso di troncargli il rapporto ►Il messaggio con l'arma è stato visto da una collega della donna che si è rivolta alle forze dell'ordine. La vittima ha confermato tutto

MIRANO

L'ultima minaccia di morte nei confronti dell'ex convivente risale allo scorso mese di dicembre: un messaggio accompagnato dalla fotografia di un fucile. Un cinquantenne si trova detenuto in carcere dallo scorso 6 gennaio con l'accusa di atti persecutori nei confronti della donna con cui ha intrattenuto una relazione, la quale aveva deciso di troncargli ogni rapporto a seguito dei suoi comportamenti violenti.

A far scattare le indagini è stata la segnalazione di una collega della donna che, vista la fotografia del fucile e preoccupata per i possibili sviluppi della vicenda, si è rivolta alle forze dell'ordine. La vittima è stata quindi ascoltata e ha raccontato una storia di maltrattamenti, di un successivo riavvicinamento e poi delle persecuzioni conseguenti alla sua decisione di interrompere ogni tipo di frequentazione con l'uomo.

ARRESTO DIFFERITO

Dopo aver acquisito riscontri alle parole della denunciante, tra cui registrazioni e messaggi, la procura ha eseguito un arresto differito, introdotto recentemente dal legislatore per questo tipo di reati (normalmente l'arresto è previsto soltanto in flagranza, cioè se il responsabile viene sorpreso mentre commette il reato); successivamente la giudice per le indagini preliminari, Daniela Dafazio, ha convalidato il



MINACCE DI MORTE Per lo stalker cinquantenne è stata disposta la custodia cautelare in carcere

provvedimento, emettendo una misura di custodia cautelare in carcere, sulla base della pericolosità sociale dell'uomo. I carabinieri non lo hanno trovato in possesso di alcun fucile: a quanto pare si sarebbe limitato a inviare un'immagine di soggetti terzi. Sono comunque in corso approfondimenti per verificare se avesse effettivamente la disponibilità di un'arma.

I due si erano conosciuti all'estero per poi avviare una relazione nel periodo della pandemia da covid. Verso la fine del 2021 la donna aveva deciso di mettere fine alla frequentazione,

**DETTENZIONE IN CARCERE
CONFERMATA DAL GIP,
NEGATI I DOMICILIARI.
LEI ERA STATA OBBLIGATA
A CHIEDERE RIPARO IN UNA
STRUTTURA PROTETTA**

non riuscendo a sopportare i comportamenti violenti del compagno. Ma, successivamente, cedendo alle sue insistenze la frequentazione era ripresa, a singhiozzo. Agli investigatori la donna ha spiegato di aver accettato di continuare a vedersi con il cinquantenne per evitare conseguenze peggiori, in quanto l'uomo aveva scoperto dove abitava e dove lavorava. Ben diversa la versione fornita dall'uomo, il quale sostiene che si trattava di una relazione condivisa, senza alcuna imposizione. Fatto sta che recentemente la donna ha trovato riparo in una struttura protetta, dove ha continuato a ricevere messaggi con offese e minacce di morte. La difesa, rappresentata dall'avvocata Margot Saitta, si è battuta per ottenere gli arresti domiciliari, ma la giudice ha ritenuto adeguata la misura cautelare del carcere.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa del radicchio torna in piazza Martiri

►La ventiseiesima edizione si terrà il prossimo 14 gennaio

MIRANO

Ventiseiesima edizione a Mirano della festa del radicchio. Presentata ieri l'iniziativa che si terrà il 14 gennaio. Prima manifestazione dell'anno per la città di Mirano e certamente tra le più amate. Alla presentazione la vicesindaco e assessore alle manifestazioni ed eventi cittadini Maria Giovanna Boldrin, l'assessore alle politiche per l'ambiente e le risorse agricole Elena Spolatore, l'assessore alle politiche per l'istruzione Maria Francesca Di



L'EVENTO
Ieri la presentazione della manifestazione che si terrà a Mirano il 14 gennaio

Raimondo, il presidente della Pro Loco di Mirano Roberto Galorini, i rappresentanti delle associazioni di categoria Massimo Coletto - Cia, Fabio Livieri - Coldiretti, Alessandro Isatti - Confagricoltura Venezia, e il professor Maurizio Novello dell'istituto 8 Marzo-Lorenz. Manifestazione

dedicata all'eccellenza del territorio che vedrà protagonisti non solo i produttori del radicchio ma anche gli studenti dell'istituto 8 Marzo-Lorenz. Dalle 9.30 in piazza Martiri, il radicchio sarà portato da circa una trentina di produttori del comprensorio, esposto e sistemato intorno

all'ovale della piazza. Ci saranno anche "i Sapori della Tradizione Veneta", in altri stand lungo le vie che confluiscono nel centro storico, dove si potranno acquistare selezionati prodotti enogastronomici ed artigianali del territorio come insaccati, formaggi e miele. Alle 10.15, da via Barche partirà la visita guidata gratuita al ciclo produttivo del radicchio. Con il pullman dell'istituto 8 Marzo-Lorenz" si andrà nell'azienda agricola della scuola dove studenti ed esperti faranno vedere il ciclo produttivo del radicchio rosso di Treviso. In seguito si potrà assistere alla toiletatura e all'imballaggio del prodotto. Dopo un piccolo rinfresco, il pullman riporterà i visitatori in piazza. Alle 11.15 apertura ufficiale della manifestazione alla

presenza delle autorità e consegna dei diplomi di partecipazione ai produttori presenti. Saranno, inoltre, premiati i primi tre classificati al concorso grafico-pittorico per le scuole primarie sul tema del rapporto tra l'uomo e i cambiamenti climatici organizzato dalla Cia. Alle 15.30, musiche e ballate della tradizione popolare con il Gruppo Folkloristico Bontemponi di Bottrighe che proporrà lo spettacolo "Come quando se cantava".

«La Festa del Radicchio è una tradizione importante del nostro territorio - commenta la vicesindaco - Se in 26 anni questa manifestazione continua a crescere è proprio grazie a coloro che la rinnovano di anno in anno e la rendono attrattiva".

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRO D'ITALIA NEL MIRANESE E IN RIVIERA

► Il territorio veneziano verrà attraversato dai corridori il 23 maggio nella tappa che partirà da Fiera di Primiero e si concluderà a Padova dopo 166 km. A Martellago previsto un traguardo volante



CICLISMO Il Giro ritorna nel Miranese e in Riviera: nella foto il passaggio a Martellago nel 2018

CICLISMO

Anche quest'anno la provincia di Venezia sarà interessata dal passaggio del Giro d'Italia Professionisti, l'edizione numero 107, che partirà da Venaria Reale, in Piemonte sabato 4 maggio e si concluderà a Roma domenica 26 dello stesso mese. La corsa, articolata in 21 tappe e stabilita sulla distanza di 3.321,2 km e un dislivello di 42.900 metri, interesserà il veneziano in occasione della atesissima 18. frazione prevista per giovedì 23 maggio con partenza da Fiera di Primiero (Trento) e conclusione dopo 166 km a Padova. Un avvenimento molto atteso e sentito dai numerosi appassionati dello sport del pedale.

La corsa che interesserà il veneziano è stata preparata su un percorso che qualcuno ha definito di "riposo" ma che probabilmente si concluderà con una tiratissima volata finale. Frazione che sarà tutta in discesa leggera dalla partenza fino a Feltre. Pianeggiante dopo attraverso le terre del Prosecco, Treviso e l'entroterra veneziano. Con l'ultima parte disegnata lungo la Riviera del Brenta e le sue ville per arrivare in Prato della Valle a Padova. A rendere noto il percorso, che nelle scorse settimane era stato visionato dai tecnici del Giro, è stato Bruno Carraro autore e promotore delle tappe del Giro in Provincia di Venezia.

TAPPA

La tappa dopo la partenza da Fiera di Primiero sarà caratterizzata anche dal Gran Premio della Montagna stabilito a Lamon (Belluno), dopo 19,4 km e a quota 593 metri, interesserà quindi Feltre, Valdobbiadene e Treviso per entrare poi nel veneziano da Zero Branco, a Martellago per interessare quindi Maerne, Mirano, Scaltenigo, Dolo, Stra e Vigonovo.

Proprio a Martellago è in programma un traguardo volante, dopo 124,5 km di gara sulla Strada Provinciale 36, dedicato al ricordo del campione di Santa Maria di Sala, Toni Bevilacqua e nella zona dove perse la vita il campione veneziano in seguito ad un grave incidente stradale. Il corridore fu campione del Mondo su pista nell'inseguimento individuale nel 1950 e 1951 e vinse anche 11 tappe del Giro.

PERCORSO

Subito dopo sarà interessata Mirano con Piazza Martiri della Libertà, Sette Martiri, le Vie Polara, Venezia e quindi Scaltenigo, Ballò, Stazione, Sottopasso della Ferrovia, la Provinciale Nord, il Sovrappasso A4, la Provinciale Sud, quindi Dolo con Via Benedetto Cairoli, Giuseppe Mazzini,



**IL SINDACO
DI MARTELLAGO:
«IL GIRO ANCORA
NEL NOSTRO COMUNE,
BELLA PROMOZIONE
DEL TERRITORIO»**

Riviera 29 Aprile; Fiesso d'Artico con la Riviera del Brenta e il Naviglio; Stra con Doge Alvise Pisani e Piazza Guglielmo Marconi.

Infine interesserà Vigonovo e precisamente la Via Dante Alighieri, la Rotatoria di Viale Roma e Celeseo per affrontare nel tratto finale Legnaro, Voltabarozzo e raggiungere il traguardo in Prato della Valle, a Padova. "Grazie al costante e proficuo dialogo tra l'Amministrazione Comunale, la Rcs Sport e il supporto di Bruno Carraro - ha tenuto a precisare il sindaco di Martellago, Andrea Saccarola - con l'organizzazione della rinomata corsa rosa, durante la prossima edizione del Giro d'Italia la carovana dei ciclisti passerà nuovamente per il nostro Comune. Martellago quindi sarà teatro di un traguardo volante, uno spettacolare momento che vedrà sfrecciare gli atleti proprio davanti il Municipio per assicurarsi importanti punti per la classifica finale.

L'occasione permetterà di promuovere il nostro territorio a livello internazionale ricordando anche i tanti atleti locali impegnati in questa specialità come il nostro Paolo Simion e il compianto Antonio Bevilacqua".

Situazione che per il grande evento sta spingendo i vari Comuni ad organizzarsi per il passaggio del Giro e tra loro in prima fila Mirano con il Sindaco Tiziano Baggio che il 19 maggio e a pochi giorni dell'interessamento della Corsa Rosa, ha organizzato una importante manifestazione internazionale su strada riservata alle Donne Open e valida per il Trittico Veneto organizzata da Italo Bevilacqua e dall'Unione Ciclistica Mirano di Paolo Mario Bustreo. Anche a Fiesso d'Artico, grazie ad Udillo Badoer, sarà preparata una grande mostra dedicata al ciclismo per festeggiare nel migliore dei modi l'importante avvenimento.

Francesco Coppola



LA TECNICA

Sul palco ci saranno attori professionisti e giovani aspiranti scelti dalla selezione dei partecipanti ai laboratori



Giovedì 11 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Appuntamento sabato a Villa dei Leoni con il comico e cantautore che propone “Stasera si recita a soggetto”

Pubblico protagonista con Paolo Rossi “secondo Pirandello”

TEATRO

MIRA – Il teatro Villa dei Leoni, apre il 2024 con Paolo Rossi, sabato per il terzo appuntamento della rassegna di prosa e registra subito il tutto esaurito. Dopo il doppio appuntamento del concerto di Capodanno in teatro con la vocal orchestra “WeREvolution”, apprezzatissima dal pubblico che ha affollato la sala il primo giorno dell’anno, tornano gli appuntamenti con la rassegna “Mira, il teatro fa centro” un progetto culturale promosso e organizzato dal Comune di Mira con la collaborazione di Arven. Sul palco, sabato alle 21, torna a Mira il saltimbanco, attore, comico e can-

tautore Paolo Rossi con lo spettacolo “Da questa sera di recita a soggetto! Il metodo Pirandello”. Rossi si confronta con la celeberrima opera di Pirandello che rivoluzionò il modo tradizionale di recitare non limitando l’azione degli attori al solo palcoscenico. In attesa infatti che cominci lo spettacolo il pubblico viene trascinato nella discussione tra artisti che da dietro il sipario irrompe in sala a sipario alzato tra lo sconcerto generale, degenerando in lite e coinvolgendo tutti, attori e spettatori.

ASPIRANTI ATTORI

Sul palco insieme a Paolo Rossi altri attori professionisti ed un gruppo di giovani aspiranti atto-

ri, scelti dopo attenta selezione fra i migliori partecipanti ai laboratori da lui tenuti. A questa “compagnia di giro” fissa si aggiungeranno ad ogni replica comparse e parti minori scelte tra il pubblico. Il successivo appuntamento con la rassegna “Mira, il teatro fa centro” è in cartellone per il 25 gennaio, con “9841/Rukeli”, storia del pugile di origine sinti Johann Trollmann, detto Rukeli. La compagnia Farmacia Zoè porta in scena nel palco di Mira la vicenda umana e sportiva di un uomo che, da solo, ha osato sfidare la propaganda nazista con uno dei gesti più eclatanti e meno noti della storia. Lo spettacolo invita a una riflessione sulle moderne for-



MIRA Paolo Rossi in "Stasera si recita a soggetto"

me di razzismo e pregiudizio, e sul rapporto che lega l'essere umano ai concetti di dignità e diversità. A seguire, venerdì 2 febbraio Sabrina Guzzanti e Giorgio Tirabassi saranno i protagonisti di "Le verdi colline dell'Africa" che attraverso un gioco metateatrale regalano uno spettacolo divertente e innovativo, pieno di spunti satirici sulla contemporaneità, che ruota intorno ad un confronto sul teatro e la sua essenza. Continuano inoltre gli appun-

tamenti con "Millemondi" la rassegna di Mira e Mirano per famiglie promossa dai comuni di Mira e Mirano in collaborazione con La Piccionaia. Domenica 4 febbraio alle 16 il teatro Villa dei Leoni ospiterà "Trame su misura vol." della compagnia Giallo mare minimal teatro. Info 041 4266545, whatsapp solo messaggi 347 8905167. Prenotazioni su www.teatrovilladeileonimira.it.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segnalazione di un cittadino

Referto perso e ritrovato il paziente va nel privato

IL CASO

«**M**i sono rivolto al privato, ho rifatto gli esami richiesti dal mio medico un'altra volta, perché del pubblico non mi fido più». A dirlo è Massimo Fabris, cittadino di Scorzé che negli ultimi anni ha girato per ospedali e ambulatori e, ora, si dice stanco «di dover

continuamente mandare delle pec per ottenere ciò che, come cittadino, mi spetterebbe di diritto». L'ultima segnalazione risale a qualche giorno fa, inviata sempre tramite posta elettronica certificata alla direzione dell'ospedale All'Angelo di Mestre.

«Il 28 dicembre ho fatto gli esami del sangue a Mirano, insieme a quelli delle urine» spiega, «se i risultati dei primi sono arrivati subito, quelli dell'urinocoltura sembra-

vano non arrivare più, tant'è che dopo un po' ho chiamato per avere informazioni e mi hanno risposto che i miei esami erano stati trasmessi a Mestre».

Dopo una chiamata in cui lo avvisano che l'esame era risultato positivo a diversi batteri, Fabris continua ad aspettare il referto per poterlo portare al medico per una terapia. «Ma continuava a non arrivare, allora ho fatto diversi solleciti e, durante la mia ultima chiamata mi hanno detto che non sapevano dirmi nulla rispetto a dove fosse il mio referto». Tenace, manda un'altra pec e, dopo poco, il referto compare nel suo fascicolo sanitario elettronico. «Sono passati 14 giorni da quando ho effettuato l'esa-

me, non mi fido dell'esito ottenuto, dal momento in cui per giorni e giorni mi è stato detto che nessuno sapeva che fine avesse fatto», aggiunge spiegando che per questo motivo si è rivolto a un centro privato.

Intanto, dall'ospedale ha ricevuto una risposta alla pec, in cui gli è stato assicurato che la sua segnalazione è stata presa in carico e che presto riceverà una risposta. «Non può stare che ogni volta io debba mandare una mail per ottenere un appuntamento o un referto, se quando un cittadino ha bisogno della sanità deve vivere un'odissea, è evidente che c'è un problema». —

M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIERA E MIRANESE

“Piantiamola”, progetto verde in un’area di sessanta ettari

In cinque anni la riforestazione ha consentito di mettere a dimora 8100 piante. Un’iniziativa del comitato Opzione Zero in collaborazione con Legambiente



Uno degli interventi di riforestazione promossi in Riviera del Brenta e nel Miranese

Alessandro Abbadir
CAMPONOGARA

In 5 anni sono stati riforestati oltre 60 ettari di terreno fra Riviera e Miranese grazie alla campagna di rimboschimento “Piantiamola” della Riviera del Brenta e del Miranese. Una campagna di interventi promossa dal comitato Opzione Zero con il contributo di privati, aziende del territorio, associazioni come Legambiente

e in misura minore dai Comuni. «Piantiamola è un progetto permanente di riforestazione del territorio della Riviera del Brenta promosso dal Comitato Opzione Zero», osserva il portavoce Mattia Donadel. Dopo le alluvioni, dopo il tornado, dopo tanti disastri causati dalla cementificazione, è sempre più urgente agire in modo concreto per contrastare i cambiamenti climatici, l’inquinamento e il consu-

mo di suolo».

Nel dettaglio il progetto è partito nel 2018, e in Riviera e Miranese sono stati effettuati 12 interventi mettendo a dimora 8.100 piantine forestali su una superficie di circa oltre 6 ettari. Le piante che vengono collocate sono arbusti ed alberature tipiche di quello che era il bosco padano cioè pioppi frassini, querce, platani. «Nella stagione autunno-inverno 2023/24», aggiunge Donadel, «abbiamo già realizzato un intervento a Vigonovo e ne sono previsti altri due (il prossimo il 21 gennaio). Il progetto è ideato e gestito da Opzione Zero e di volta in volta vengono coinvolte realtà locali o associazioni che si rendono disponibili. Inoltre, il progetto ha carattere permanente, fino a quando abbiamo disponibilità di terreni e risorse andiamo avanti. Abbiamo avuto buoni riscontri da piccoli proprietari privati o aziende bio, poco da amministrazioni pubbliche».

Nel 2018 si è partiti con 300 metri quadrati a Dolo, per poi passare nel corso degli anni a interventi di riforestazione a Tombelle, Vigonovo Capoluogo, Premaore, Calceroci di Camponogara, Marano di Mira, Oriago, Rivale di Pianiga, e Pianiga e Mirano. Interventi su superfici che hanno variato mediamente dai 2 mila ai 5 mila metri quadrati di terreno. Altri interventi di forestazione fuori dal territorio della Riviera sono stati fatti a Trivignano e Ca’ Noghera, Abano e Ca’ Lino di Chioggia, portando a 75 complessive le aree rimboschite. —

A VIGONOVO

Piantumate 292 piante in 4300 metri quadri

L’ultimo intervento in ordine di tempo realizzato con la campagna “Piantiamola” è stato a Vigonovo, lo scorso 26 novembre, in un’area di vicolo Viterbo. Sono state collocate 492 piante su un terreno di circa 4.300 metri quadri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Domenica l'apertura della Festa del radicchio

MIRANO

Si apre domenica 14 gennaio la 26ª edizione della "Festa del Radicchio Città di Mirano e dei Sapori della Tradizione Veneta" che trae origine dall'inserimento di Mirano nella zona di produzione del Radicchio rosso di Treviso Igp e del variegato di Castelfranco Igp. Manifestazione organizzata dalla Pro Loco con il suo presidente Roberto Gallorini, in sinergia con il Comune, le associazioni di categoria e l'Is 8 marzo-Lorenz di Mirano.

Si parte alle 9.30, una trentina gli stand e una cinquantina le bancarelle dei prodotti tipici. Prevista una visita guidata all'azienda agricola dell'8 marzo, stand gastronomici, il concorso grafico pittorico per le scuole e nel pomeriggio l'intrattenimento con il Gruppo Folkloristico rodigino "Bon-temponi."

«Ci ritroviamo in piazza», ricorda Gallorini, «a celebrare il radicchio ma anche tutti gli altri prodotti tipici». —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mogliano **La storia** **di Luigi Baldan**

La storia di Luigi Baldan, il miranese internato militare dai nazisti in un campo di prigionia in Polonia raccontata dal figlio Sandro, attraverso le memorie lasciate dal padre e raccolte nel libro "Lotta per sopravvivere". L'appuntamento è oggi, giovedì 11 gennaio alle 20.30 presso la Sala Don Bosco del Collegio Astori di Mogliano. Baldan, da prigioniero, si prese cura di un gruppo di giovani detenute ebrae all'interno dello stesso campo, procurando anche per loro cibo e generi di prima necessità. Quelle donne non hanno mai dimenticato il gesto di Baldan e la figlia di una di loro tradusse il libro in francese.